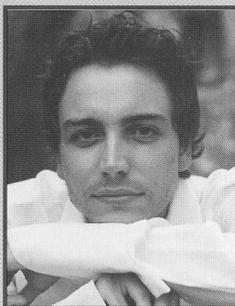


Indagine della psiche in una prestigiosa prima a Parigi e Monaco di Baviera, novità cameristiche alla Fondazione Spinola e alla Società del Quartetto



Matteo Franceschini Dadi e figure

La prima esecuzione assoluta di *Set* per violino, violoncello e pianoforte è stata proposta dal Trio di Parma il **17 maggio** presso la Fondazione Spinola Banna per l'Arte di Poirino (Torino). Così Matteo Franceschini introduce il nuovo lavoro: «*Set* si presenta come una riflessione personale attorno al modello "storico" di forma tripartita, con l'intento di trovarne le strutture più profonde indagandone alcuni archetipi percettivi. Ho voluto strutturare il lavoro in tre movimenti (tempo veloce-lento-veloce), ognuno dei quali fosse in qualche modo centrato su un unico soggetto che, seppur articolato al suo interno, rappresentasse ogni volta il solo nucleo d'interesse. Nel primo movimento, il soggetto centrale è caratterizzato da una sequenza ritmica, una sorta di flusso continuo; nel secondo movimento è l'immagine di sequenza melodica a fungere da filo conduttore, mentre nel terzo è l'idea di pulsazione a tracciarne la direzione. Si tratta quindi di una composizione che si articola su tre spunti "tematici", dove il concetto di tema rappresenta esso stesso un motivo di riflessione. Sento che oggi il compositore ha la possibilità di dare alla "figura" musicale lo stesso valore che il tematismo aveva nella musica del passato, più storica e di tradizione. Attraverso questa centralità della figura stessa, credo sia possibile esporre in maniera chiara il percorso formale dell'opera. Ecco quindi che l'aspetto figurale assume in *Set* un significato di rilievo quasi teatrale». Un'ulteriore novità di Franceschini è in cartellone dapprima a Parigi il **7 giugno** per il Festival Agora all'Espace de Projection dell'Ircam, poi a Monaco di Baviera il **10 luglio** per il Munich Opera Festival - Festspiel 2008. Si tratta di *laCuna* per voce femminile, ensemble vocale, live electronics e video, proposta dalla voce di Raphaële Kennedy e dall'Ensemble Les Jeunes Solistes diretti da Rachid Safir. La realizzazione video è affidata alla Stalkervideo di Milano (riprese video Daniele Donati, art director design e animazioni Luca Franceschini, filtri digitali e post produzione video Anna Frigo e Francesco Lupi Timini, produzione esecutiva e organizzazione generale Cristina Marelli, costumi, scenografia e oggetti di scena Elisabetta Gabbioneta, trucco Lisabeth Lobos Najari, montaggio e regia video

Andrea Franceschini), la produzione è dell'Ircam. Così Franceschini presenta la nuova impresa compositiva: «*laCuna* parla della fantasia e racconta il rapporto tra controllo e perdita di controllo conseguente alla sopraffazione della fantasia stessa sulla realtà. Questa perdita di controllo è rappresentata dalle conseguenze a cui la protagonista è sottoposta in seguito al lancio di un dado. Nella rappresentazione, il dado viene considerato e visto come simbolo delle sue molteplici connotazioni: libertà, rischio, destino, irrazionalità, fiducia, speranza, desiderio, sfida e soprattutto gioco. L'intera sequenza di eventi, infatti, nasce come un gioco del quale la cantante perde man mano il controllo. Contestualmente, la mente della cantante si trasformerà assumendo le sembianze di una mostruosità animalesca di stampo fantastico. Gli animali stessi, infatti, hanno da sempre un legame stretto col gioco e allo stesso tempo con l'essere umano, ragione per cui l'utilizzo di personificazioni animali risponde appunto al desiderio di connettere l'identità umana al suo continuo (in questo caso estremo) desiderio di gioco, di sfida, di rischio. Il video, costruito sulla base di disegni e animazioni, si presenta quindi come la proiezione dell'immaginario della cantante. La voce come "strumento" è al centro dell'intero progetto; la solista/protagonista genera essa stessa tutto il materiale musicale e l'idea cardine nel trattamento delle parti vocali è di esasperare e caratterizzare il più possibile le diverse situazioni e i diversi gesti musicali. La composizione è priva di testo. Il tutto è costruito esclusivamente sull'utilizzo e l'articolazione di fonemi e sull'idea di esplorare le varie possibilità espressive e tecniche della voce; l'ensemble funge idealmente da "amplificazione" della solista e l'elettronica viene anch'essa considerata come un altro ensemble, come un'ulteriore continuazione verso l'irreale». Infine, Maria Grazia Bellocchio e il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli proporranno il **28 ottobre** per la Stagione Concertistica 2008/2009 della "Società del Quartetto" di Milano, in collaborazione con il Festival di Milano Musica, *Sine qua non* per pianoforte e ensemble, commissione della Fondazione Sergio Dragoni dedicata a Bruno Bettinelli.